CICLOVIA ADRIATICA IN PUGLIA

Road Book primavera 2012

A cura di FIAB - onlus:

Gruppo di Lavoro

Roccaldo Tinelli
Antonio Dembech
Michele d'Anna
Enrico Melissano
Francesca Cavicchia

Coordinamento
Claudio Pedroni

INTRODUZIONE

La presente relazione rappresenta l'integrazione e la trasposizione su carta di quanto già presente sul sito web di Bicitalia www.bicitalia.org con riferimento alla descrizione del percorso per cicloturisti della rete Bicitalia al n°6 denominato Ciclovia Adriatica, limitatamente al territorio pugliese. Nelle pagine seguenti è altresì rappresentata la situazione della percorribilità riferibile alla primavera del 2012

La Ciclovia Adriatica è un percorso adatto alla percorrenza ciclistica (anche se non ancora completamente soddisfacente in termini di sicurezza) ricavato dalla giustapposizione dei tratti di strada con caratteristiche di sicurezza dal traffico, di facilità di percorrenza e attrattività ambientale e paesaggistica. Per quanto possibile la scelta è stata fatta sui tracciati più prossimi al mare essendo questo il tema principale di questa ciclovia, ma a volte per problemi di impraticabilità o per presenza di alto traffico si sono scelti tratti più interni. Da questo punto di vista si deve notare come alcune considerazioni sul carico di traffico delle strade costiere debbano essere modulate secondo il periodo dell'anno. In altre parole in diversi casi la strada costiera principale è trafficata solo nel periodo in alta stagione turistica a luglio e agosto.

Il percorso è descritto da nord a sud ovvero dal confine con il Molise al Capo di Santa Maria di Leuca.

INTRODUZIONE ALLA CICLOVIA ADRIATICA IN PUGLIA

Il primo impatto che la Puglia offre a chi vi arriva lungo la Ciclovia Adriatica è certamente quello che prevedibilmente ci si aspetta; un territorio piatto, assolato con paesi insediati su modeste collinette, insomma un paesaggio da Tavoliere. In verità basta però alzare lo sguardo verso l'orizzonte per notare i rilievi del Gargano verso est e i monti della Daunia verso ovest. Il paesaggio si mantiene tale fino a Lesina dove, a movimentarlo, irrompe la visione delle acque di un placido lago che accompagna il nostro andare per tutta la sua lunghezza prima di passare il testimone (chi se lo sarebbe aspettato?!) ad un altro lago ancora: si tratta del lago di Varano che ci fa, col suo istmo fittamente boscato, da preludio a inattesi cambiamenti di paesaggio. Infatti da Rodi Garganico in poi il Gargano ci dispiega tutto il fascino dei suoi suggestivi panorami fatto di una alternanza continua di lunghi litorali sabbiosi, irte colline boscate e spogli campi carsici sempre, comunque, intrisi di fragranze marine a corona di una ancor più imprevedibile – a queste latitudini – foresta alpina, la Foresta Umbra. Il tutto poi contornato da splendide grotte marine, faraglioni ed isolotti fin oltre Mattinata, dove all'odore del mare si aggiunge un profumo di sacro che spira dall'alto di Monte S. Angelo, il più importante centro di culto micaelico.

Da Manfredonia, scrigno di preziose testimonianze daune, federiciane e paleocristiane, riprendiamo il nostro andare in piano che ci accompagnerà, in un paesaggio nuovamente da Tavoliere e passando prima nella zona umida delle casse di colmata del Candelaro poi a sud del bacino delle imponenti saline di Margherita di Savoia, fino alle porte di Trinitapoli, dove converrà sostare per visitarne gli interessanti ed ancora misteriosi ipogei, ad un tempo sito funerario ed astronomico. Chi non volesse

sobbarcarsi le fatiche di questo percorso della ciclovia Adriatica, potrà seguire la variante Candelaro che, partendo da Lesina, attraversa tutto il Tavoliere per ricongiungersi al percorso principale dopo Manfredonia.

Approdati ormai nella provincia di Barletta Andria Trani conosciuta anche come BAT, ci lasciamo alle spalle Trinitapoli per puntare in direzione dell'Ofanto passando però per la ciclabile delle saline e per Margherita di Savoia e quindi verso Barletta. Di qui in avanti tutto il percorso si svilupperà, tranne brevi digressioni, lungo la SS16 ed i lungomare dei grossi centri rivieraschi del nord e sud barese. Inoltre, mentre il paesaggio era la costante del Gargano, da Barletta in poi l'elemento dominante del panorama sarà l'architettura dei castelli federiciani e delle chiese con una totale immersione nel romanico pugliese lungo il percorso delle Cattedrali sul mare che culminerà nella superba S. Nicola di Bari.

Lungo questo percorso, insomma, sarà opportuno sostare più volte per poter apprezzare in pieno non solo gli aspetti architettonici ma anche la valenza storica di città come Barletta e Trani o, almeno, visitare i luoghi simbolici del potere federiciano (Andria e Castel del Monte) e della Magna Grecia (museo Jatta di Ruvo di Puglia). I più di 30 chilometri del lungomare di Bari ci consentiranno, quindi, di evitare il traffico più caotico offrendoci la visione della città in sequenza come in un film: i porticcioli delle frazioni marine, il quartiere fieristico, il centro storico con la città vecchia, il borgo murattiano ed ancora i borghi costieri di S. Giorgio e Torre a Mare. Si arriva, così, fin quasi alle porte di Mola di Bari con il suo bel lungomare, recentemente risanato e ristrutturato, il Castello e, caso unico per queste latitudini, ben tre tratti di pista ciclabile in sede propria che, non solo attraversano la città, ma raggiungono anche la frazione balneare di Cozze. Da Cozze, seguendo la complanare della SS16, raggiungeremo rapidamente la pittoresca Polignano con le sue case arroccate a strapiombo, come in un presepe, sull'alta falesia e Monopoli, ultimo grosso centro della provincia di Bari, dove converrà fermarsi. Una sosta a Monopoli, infatti, oltre che consentirci una visita della città, può darci l'opportunità di visitare nell'entroterra due siti di importanza mondiale, quali i Trulli di Alberobello e le Grotte di Castellana.

Proseguiamo entrando in terra brindisina prima attraverso le vestigia della città romana di Egnazia, quindi ricalcando per alcuni chilometri la via Appia Traiana. Dopo Brindisi si percorre la campagna fra la superstrada e il mare passando il limite di provincia presso Torchiarolo. Il sito di Santa Maria di Cerrate ci dà il benvenuto in terra leccese lungo strade secondarie tra ulivi secolari che sembrano fatte apposta per la bicicletta. Riconquistiamo il mare presso san Cataldo non mancando la descrizione di varianti che consentono di visitare Lecce. Per questa guida inoltre è considerata prevalentemente la linea costiera adriatica. Diverse aree naturalistiche come i Laghi Alimini, la riserva Le Cesine e i diversi siti del Parco della costa di Otranto-Santa Maria di Leuca e del bosco di Tricase, sono presenti sulla costa.

Altri luoghi di notevole interesse sono oltre l'abbazia di Santa Maria di Cerrate, la città di Otranto e la città di Lecce.

Dal punto di vista ciclistico la rotta costiera è di estremo interesse paesaggistico per la costante vista sul mare. L'asperità della costa tuttavia presenta diversi saliscendi a volte impegnativi mentre per quanto riguarda il traffico vale un po' il discorso generale dell'andamento stagionale delle presenze e della circolazione che risultano significative nella stagione turistica

PROVINCIA DI FOGGIA

In provincia di Foggia sono presenti due percorsi fondamentali legati a due opzioni: una costiera che considera la bellissima, ma ardua strada a bordo mare del promontorio di Gargano e una "scorciatoia" interna decisamente più facile, per chi ha fretta di raggiungere il Salento, che propone una direttissima da Lesina alla foce Candelaro, che propone il paesaggio agricolo del Tavoliere.

Di seguito le schede di descrizione della ciclovia organizzate per tratti omogenei dal confine Molisano Pugliese sul torrente Saccione.

In realtà è descritta anche una ulteriore variante "selvaggia" che prevede il passaggio sulla duna a nord di Lesina in un paesaggio magico quasi caraibico. Questo passaggio è difficile per la assenza totale di servizi per il fondo stradale anche sabbioso, ma pedalare ad esempio sulla battigia fino a foce Schiapparo ripaga della fatica.

Chieuti - Lesina 29.7 km

- **DA**: Chieuti (Confine FG/CB, Ponte Saccione sp 142)
- **A**: Lesina
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

A Causa del traffico insostenibile per carico e velocità della statale 16 riteniamo che l'entrata in Puglia del nostro percorso debba essere posta a Chieuti il borgo a un decina di km a sud del primissimo tratto di costa pugliese.

Per arrivare a Chieuti da nord conviene impegnare la SP 142 della provincia di Foggia che nasce di fatto al ponte del torrente Saccione che costituisce il confine fra Puglia e Molise, confine che più a sud giace invece sul fiume Fortore. Al ponte del Saccione saremo giunti da Campomarino sulla SP 128 detta del rettifilo, oppure da Portocannone utilizzando la traccia dell'importante tratturo Aquila –Foggia. Termoli rappresenta l'ultima stazione importante prima della Puglia dove si fermano i treni da Pescara e Ancona. (In alternativa la stazione di San Severo può essere una buona soluzione per iniziare il viaggio, oppure le stazioni pugliesi che si incontrano dopo Termoli, ovvero Chieuti-Serracapriola, Poggio Imperiale e Apricena.)

Entrati in Puglia dopo circa 2 km prendiamo a sinistra una strada in discesa che dopo 7 km ci porta a Chieuti con arrivo in salita.

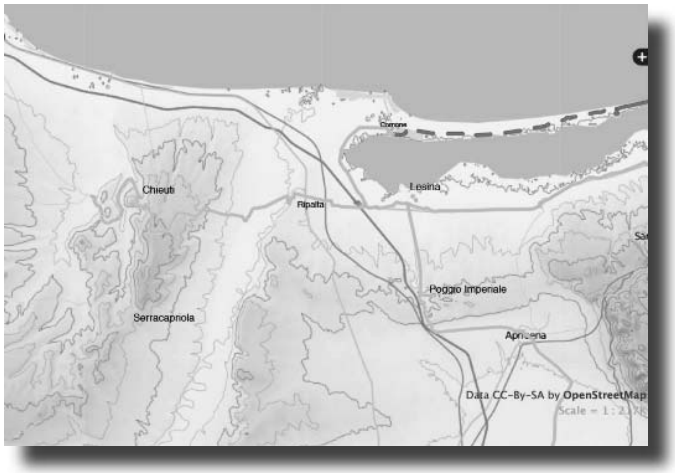
Campo Eolico Chieuti (FG)

A Chieuti si attraversa tutto il paese si prende la direzione est sulla provinciale per Ripalta (via Paolo VI) in altopiano per poi scendere in mezzo ad un campo eolico al fiume Fortore e quindi risalire a Ripalta (già sede di una antica abbazia cistercense) dopo10 km. Di nuovo verso est in rettilineo con alle spalle l'abbazia si attraversa la SS 16 si passa la ferrovia fino alla rotatoria esattamente davanti al casello autostradale di Poggio Imperiale, dove si prende per Lesina .

Qui incontriamo il primo bivio dove a sinistra si prende per Marina di Lesina Cornone per una variante nord Lago di Lesina.

Secondo bivio senza entrare in Lesina proseguendo per la Strada Greci si incrocia la strada Poggio Imperiale qui a destra si

prende la scorciatoia Candelaro che prosegue per Bari senza aggirare il Gargano, mentre proseguendo diritto strada Torre Mileto si compie il percorso costiero del Gargano



Lago Lesina sud 24,2 km

- **DA** : Lesina
- **A**: Torre Mileto (Gargano blu)
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Attraversata l'ordinata cittadina di LESINA, il percorso si presenta pianeggiante con scarso traffico fino a Foce Capoiale, il principale sbocco del lago di Varano. Unica distrazione paesaggistica la visione del lago, adibito, essenzialmente, per le sue caratteristiche all'allevamento delle anguille. Possibilità di rifornimento solo in testa e in coda del tratto. Nessuna ombreggiatura.

Lesina, l'antica Alexina, è un piccolo centro lagunare che vive delle risorse dell'omonimo lago; in realtà una laguna profonda mediamente 75 cm e lunga 24 km formatasi per azione del F. Fortore (il Canale Acquarotta è una delle sue antiche foci) e del moto ondoso, alimentata dal mare e dalle sorgenti che drenano la falda del Gargano. E' un biotipo di grande pregio naturalistico rifugio di uccelli migratori.

VARIANTE ISTMO LESINA

Lesina Marina 7,9 km

- ***DA** Svincolo A 14*
- ***A** Località Cornone*
- ***SEDE STRADALE:** strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)*
- ***SUPERFICIE:** asfalto*

Superato lo svincolo della A14, imbocchiamo a sx la strada comunale per portarci verso l'istmo che delimita a nord il lago. Allunghiamo così un po' il percorso ma in compenso guadagniamo molto in tranquillità. Superata la diga il percorso continua sempre sull'istmo ma fiancheggiato da una sfilza di casette di edilizia spontanea e, in parte, abusiva che deteriorano alquanto il paesaggio fino al termine del percorso. Percorso privo di difficoltà salvo il fondo stradale a volte sabbioso.

Questo tratto ci porta fino alla prima foce della laguna di Lesina in Località Cornone

Scampamorte 15 km

- ***DA** Località Cornone*
- ***A** Foce Schiapparo*
- ***SEDE STRADALE**: greenway (pista/strada ciclabile lontana da strade a traffico motorizzato)*
- ***SUPERFICIE**: fondo naturale*

Avremo modo così di gustarci un paesaggio ancora poco antropizzato fra mare e lago almeno fino alla diga di chiusura del lago presso foce Schiapparo che potremo attraversare superando un cancello normalmente aperto

Torre Mileto 8,3 km

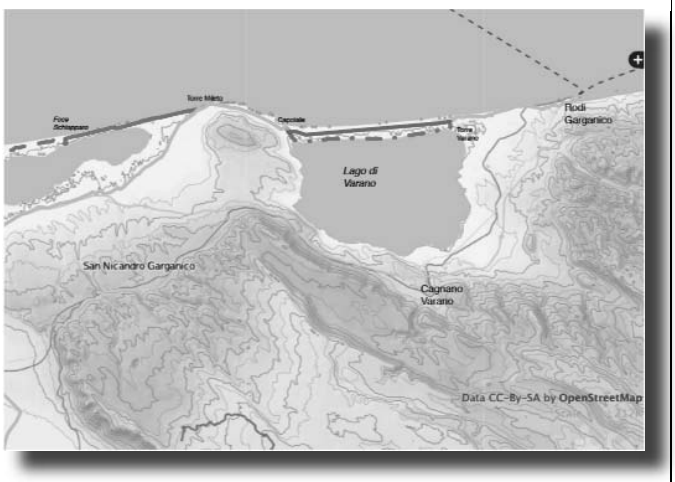
- **DA** *Foce Schiapparo*
- **A** *Torre Mileto (Gargano blu)*
- **SEDE STRADALE:** *strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)*
- **SUPERFICIE**: *asfalto*

Superata la diga di Foce Schiapparo si attraversa un villaggio più o meno spontaneo con numerose costruzioni a ridosso della duna e che si sviluppa per più di 8 km. Si arriva così a Torre Mileto dove sono possibili ora rifornimenti da acque e cibo. In questo punto recuperiamo anche il percorso principale che proviene da Lesina e ha percorso la "vecchia" provinciale a sud della laguna a ridosso della superstrada.

Costiera Torre Mileto 6.3 km

- **DA** Torre Mileto (Gargano blu)
- **A** Foce Capoiale
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

A Torre Mileto sono possibili ristori e rifornimenti all'ombra della prima torre importante di avvistamento come ne vedremo a decine fino a Leuca. Il percorso corre sulla strada principale costiera ed il primo assaggio dei saliscendi, ma anche dei panorami e dei profumi della macchia, che ci aspettano attorno al Gargano.



Lago Varano 11,5 km

- **DA**: Foce Capoiale
- **A** Foce Varano
- **SEDE STRADALE**: sentiero,
- **SUPERFICIE**: fondo naturale e ghiaia

Superato il breve tratto che separa i due laghi imbocchiamo subito sulla destra Via Isola di San Nicola, in pratica il lungolago di Varano. Dopo un tratto iniziale asfaltato la strada diventa uno stradone bianco praticabile con un po' di attenzione ma privo di traffico; procedendo la sede stradale diventa un sentiero ancora ciclabile con qualche difficoltà per piccole frane, difficoltà di poco conto in confronto alla tranquillità ed alla bellezza del panorama offerta dalla visone del lago.

VARIANTE

Direttissima Varano 10.1 km

- **DA** *Capoiale*
- **A** *Foce Varano*
- **SEDE STRADALE**: *strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)*
- **SUPERFICIE**: *asfalto*

Percorso piatto e ben ombreggiato che percorre tutto l'istmo di Varano e parte della costa fino a Rodi Garganico. Soggetto a traffico sostenuto anche per il carattere rettilineo particolarmente nel periodo estivo.

Rodi Garganico 15,6 km

- **DA**: *Foce Varano*
- **A**: *Rodi Garganico (San Menaio)*
- **SEDE STRADALE**: *strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)*
- **SUPERFICIE**: *asfalto*

Dopo il ponte di Foce Varano si mantiene la strada costiera entrando nell'agglomerato turistico Lido del Sole continuando a bordo mare fino al superamento della ferrovia in salita. L'ingresso in Rodi rappresenta, il primo vero impatto con la morfologia del Gargano, caratterizzato da un susseguirsi di salite e discese a tratti anche molto ripide. Superato l'abitato ci attende un altro tratto pianeggiante stretto fra la ferrovia ed il mare con traffico fino a San Menaio prima delle nuovo saliscendi in vista di Peschici.

Rodi Garganico; città di origine antichissima, probabilmente slava, è stata per secoli l'unica porta di accesso al Gargano ed ha conservato le caratteristiche dell'antico borgo marinaro con un grazioso centro storico che si apprezza ancor di più con le luci della sera.

Il GARGANO

Il promontorio del Gargano, noto anche come lo "Sperone d'Italia", costituisce da un punto di vista naturalistico un vero è proprio unicum grazie all'enorme varietà di habitat che lo caratterizzano.

Il Gargano è, infatti, un'isola biologica circondata per un verso dal mare Adriatico e, per l'altro, dalla pianura del Tavoliere di Puglia.

Un enorme blocco calcareo su cui clima, geologia, flora e fauna insieme con l'attività antropica hanno operato in modo tale da favorire connotazioni diversificate e peculiari dei vari ambienti, tali da renderne necessaria la tutela con l'istituzione del Parco Nazionale (L. 349/91).

Testa del Gargano

Con una estensione di 117.906 ha, il Parco interessa circa il 50% del territorio dei 18 comuni che ricadono nel suo perimetro e si caratterizza per la sua unicità negli ecosistemi del Mediterraneo evidenziata da:

- 4.000 doline, depressioni carsiche

- 630 grotte

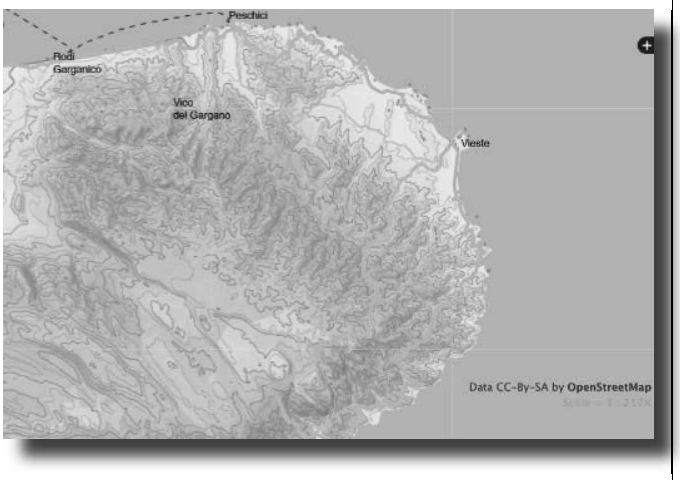
- 2.000 specie vegetali sulle 5.599 della flora italica

- 18 generi con 65 specie e sottospecie di orchidee sulle 100 presenti in Europa

- 170 specie di uccelli nidificanti sulle 237 italiane

Dei 18 comuni interessati dal Parco, è Vieste - la "Perla del Gargano" - quello che contribuisce maggiormente alla sua superficie con ben 13.084ha; e tanto in virtù

del fatto che quasi 80% del suo territorio è caratterizzato, a livello speleologico, dal maggior numero di cavità soprattutto marine e, a livello faunistico, dall'essere il comune più orientale italiano per molte specie, che sono esclusive del promontorio.



Peschici - Vieste 34.1 km

- **DA**: San Menaio bivio Vico del Gargano
- **A:** Vieste
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Tratto tipicamente garganico con traffico sostenuto nel periodo estivo. Ben ombreggiato. Il percorso si presenta vallonato con un susseguirsi continuo di sali e scendi, a volte impegnativi anche se brevi, caratterizzati sempre in sommità

dal premio di una splendida visione panoramica interpuntata qua e là dalle torri di avvistamento cinquecentesche e dai trabucchi; questi sono delle esili macchine da pesca, vero miracolo della genialità umana, costituite da un incredibile intreccio di travi a sbalzo sui dirupi capaci di resistere ad intemperie e burrasche che fino a pochi anni fa garantivano un discreto reddito.

Testa del Gargano 42.2 km

- **DA** Vieste
- **A** Mattinata
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Partendo da Vieste ci riscaldiamo percorrendo la lunga spiaggia di Castello prima di affrontare il tipico percorso garganico, caratterizzato da ripidi sali-scendi con uno strappo impegnativo: la salita di S.Tecla. I più volenterosi possono anche inserire la discesa, con successiva risalita, per Pugnochiuso.

Questo è certamente il tratto più bello ed impegnativo del Gargano. Una immersione continua in una natura, in parte ancora incontaminata, tra mare e collina, fra acque azzurre e verdi pinete in un continuo saliscendi, molto panoramico e ben ombreggiato. da non perdere i numerosi punti panoramici, quali la baia di S. Felice e quella delle Zagare.

VARIANTE FORESTA UMBRA

Foresta Umbra 38,4 km

- ***DA** Vieste*
- ***A** Mattinata*
- ***SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)*
- ***SUPERFICIE**: asfalto*

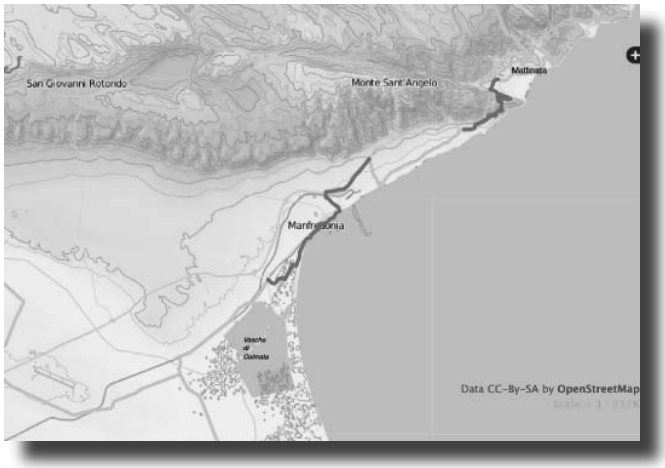
La SS89 è una strada interna che collega Vieste con Mattinata attraversando la Foresta Umbra. Il percorso si divide in due tratti pressoché uguali; il primo in costante

salita fino al Valico del Lupo (682 m), cui segue un pianoro che sempre in salita ci porta oltre i 700 m sulle pendici del Monte Sacro. Il secondo tratto invece, è una lunga interminabile continua discesa fino a Mattinata. Benché si tratti di una statale, la SS89 è meno trafficata della litoranea e, soprattutto d'estate, costituisce una valida e più tranquilla alternativa. Questo tratto ci consente di attraversare un entroterra lussureggiante di vegetazione forestale, fra i più belli e meno celebrati del Gargano.

Mattinata 7.9 km

- **Da** Mattinata
- **a** Vallone dei Porci
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Lasciamo Mattinata seguendo la strada fino all'imbocco della galleria di Monte Saraceno che eviteremo assolutamente. Seguiamo, infatti, la vecchia strada che con uno strappo impegnativo ci porterà in cima alla Cavola per un ultimo sguardo panoramico sul golfo di Manfredonia. Quindi una comoda discesa fino in corrispondenza di Mass. Basso dove saremo costretti ad imboccare la SS 89, che percorreremo per circa un chilometro mantenendoci sulla fascia di emergenza, fino all'incrocio sulla sx con la strada del Vallone dei Porci (km 154 circa) segnalata dai cartelli turistici per Baia del Monaco, lido Varcaro, Lido Macchia. Occhio ad attraversare.



Manfredonia Nord 8.3 km

- **Da** Vallone dei Porci
- **a** SS 89
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Abbandonata la SS 89, percorriamo una tranquilla strada costiera, a servizio degli insediamenti pubblici e privati che si affacciano sul mare, che ci consentirà di superare anche i numerosi rivoli che scendono dal massiccio garganico fino al torrente Malpasso; di qui, costeggiando il torrente lungo l'argine sx, ritorneremo alla SS 89.

Manfredonia 12.8 km

- **Da** SS 89
- **a** Siponto
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

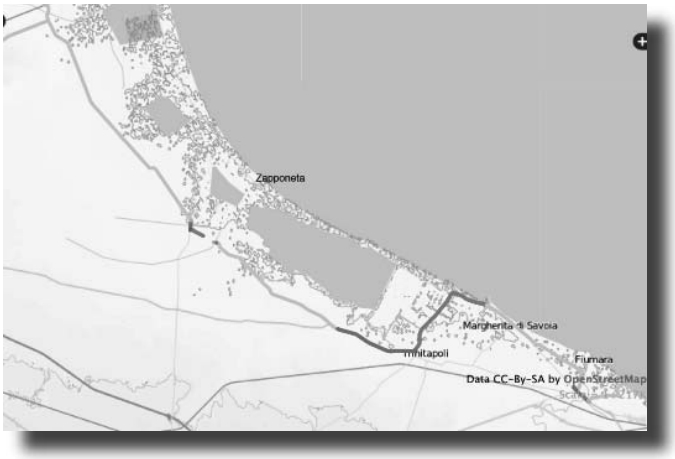
Riprendiamo la SS 89, percorrendola sulla fascia di emergenza per un chilometro, fino ad imboccare la complanare monte (km 161,9 circa). Facciamo attenzione perchè la complanare non è segnalata; c'è solo un cartello direzionale in corrispondenza di un ponticello sul Canale Collettore. Il traffico naturalmente diventa sostenuto, ma questa complanare di consente un ingresso tranquillo in Manfredonia. Scenderemo così fino al mare e attraverseremo tutta la città seguendo il panoramico lungomare che, superato il Castello ed i giardini, ci accompagnerà fino a Siponto per ricollegarsi alla SS 159, la strada per il Candelaro. Il traffico è sostenuto su tutto il percorso ed anche veloce fuori città.

MANFREDONIA

Il primo i mpatto con la città non è dei migliori, in quanto si attraversa la zona industriale con i relitti degli impianti chimici, ricordo di vecchi sprechi piuttosto che di investimenti; poi il lungomare, il castello, i musei e l'antica Siponto ci riconciliano l'animo e ci consentono di godere il bello di questa città.

Manfredonia nasce, per volere di re

Manfredi, sulle rovine di Siponto distrutta dal terremoto del 1223. Come già lo era Siponto, diventa subito centro di primaria importanza per Daunia e Gargano; ruolo conservato nel tempo come testimonia il suo centro urbano, dominato dal castello, ora sede del Museo Nazionale del Gargano e scrigno delle famose stele funerarie daune e dei rinvenimenti dei siti neolitici di Grotta Scaloria e di coppa Nevigata. Non meno importatnte è il sito archeologico di Sipontum, ora estensione meridionale della città, sempre ambita da Greci, Romani, Normanni e bizantini; ultima testimonianza di tanto splendore è rimasta la chiesa di S. Maria Maggiore con il suo prezioso sarcofago bizantino. Meta obbligata dei pellegrini per Monte S. Angelo che vi giungevano dalla splendida chiesa romanica di S. Leonardo (una volta dotata di abbazia e ospizio) posta al limite del Tavoliere sulla strada per Foggia, Siponto e Manfredonia hanno subito numerose devastazioni a cominciare dai goti fino ai francesi; devastazioni culminate col tragico assalto dei Turchi del 1620 che devasto città e popolazione.



Manfredonia - Candelaro 7.8 km

- **Da** Manfredonia
- **a** Candelaro Stazione
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Il percorso giace sulla SP 59 a ridosso della ferrovia Foggia – Manfredonia fino al bivio con la SP 50 presso la stazione semiabbandonata di Candelaro.

Provinciale 60 a 16.7 km

- **Da** stazione Candelaro
- **a** bivio Masseria San Vito
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Dal bivio della SP 50 si prende verso sud a sinistra per attraversare il Candelaro e incrociare poco dopo la strada da Amendola ovvero la "variante Candelaro". Proseguiamo quasi in rettilineo per diversi km in terreni bonificati oggi coltivati a cereali come nel resto del Tavoliere.

Ponte ex SS 545 (SP 77) 0.6 km

- **Da** ponte ex SS 545 nord
- **a** ponte ex SS 545 sud
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

La SP 60 (Beccarini) si immette sulla trafficata SP 77 detta anche Rivolese sulla quale passiamo il torrente Carapelle in località Masseria S.Vito. Subito dopo il ponte con prudenza svoltiamo a sinistra su una strada bianca la SP 60 b

Provinciale 60 b 2 km

- **Da** ponte ex SS 545 sud
- **a** attacco asfalto
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: ghiaia grossolana, fondo incoerente.

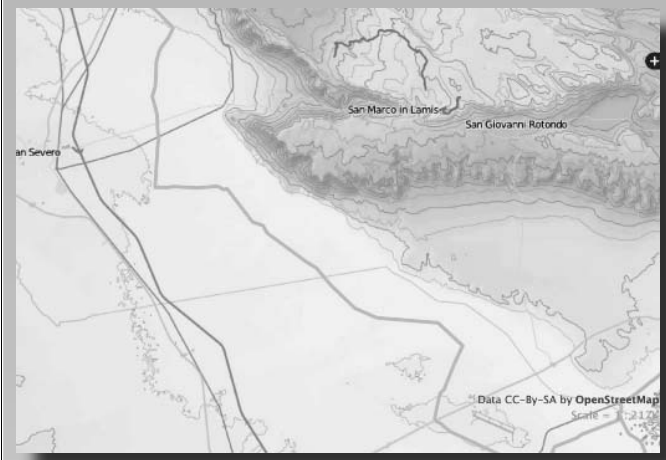
Un lungo rettilineo di strada bianca ci porta sulla SP 66 che imbocchiamo verso destra.

Provinciale 66 9.3 km

- **Da** bivio SP 60
- **a** limite provincia FG/BAT
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Percorriamo la SP 66 in un ambiente disabitato anche se ricco di storia, siamo nei pressi della antica Salapia. Non sfuggirà verso nord la vista degli specchi d'acqua delle zone umide di Zapponeta e le estese saline di Margherita di Savoia

VARIANTE Candelaro 68,9 km

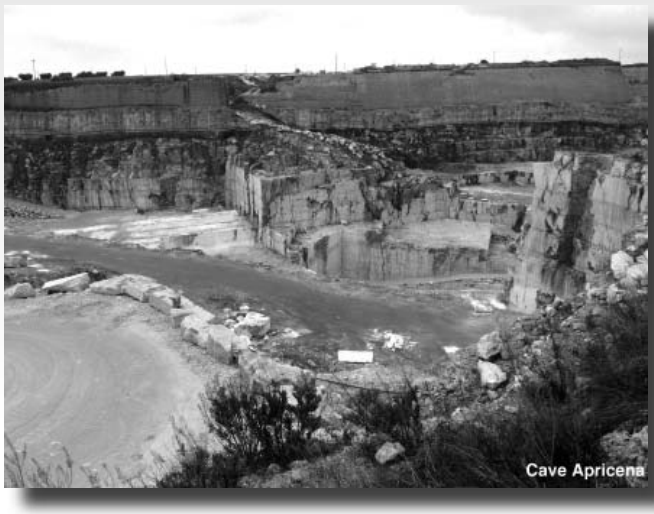


La variante detta Candelaro è una efficiente e poco trafficata scorciatoia da Lesina all'area della foce del torrente Candelaro, che evita la percorrenza dell'arco costiero del Gargano. E' pertanto indicata per chi volesse raggiungere più in fretta le città costiere del cuore della Puglia. E' altresì consigliata per chi fosse particolarmente allergico al traffico che oggi ci aspettiamo di trovare in luglio e agosto sulla costa del Gargano.

Lesina - Apricena 14.2 km

- ***DA** Lesina bivio Masseria de Cesare*
- ***A** Apricena*
- ***SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)*
- ***SUPERFICIE**: asfalto*

Da Lesina prendere per Poggio Imperiale, quindi attraversando imponenti cave di pietra calcarea per Apricena che si attraversa uscendo su via San Marco transitando a fianco della fornace a calce sulla rettilinea SP 28 per San Marco in Lamis.



Apricena - Ponte Candelaro SP 60 54.7 km

- ***DA** Apricena*
- ***A** Bivio ponte Candelaro SP 60*
- ***SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)*
- ***SUPERFICIE**: asfalto*

Dopo 4 km da Apricena prendere a destra, proseguire dopo SS 272 e ferrovia quindi a sinistra direzione Rignano, dopo 5 km tenere la destra per una lunga strada alberata a olmi (SP 25) dopo circa 18 km ad un incrocio senza indicazioni prendere a ds dopo 5 km si sovrappassa la SS 89 Foggia –Manfredonia. Si prosegue diritto passando la ferrovia in corrispondenza dell'attraversamento della SP72 poi immediatamente a sinistra direzione Candelaro, dove si incontra il percorso principale proveniente da Manfredonia e qui termina la variante interna del Candelaro.

ROAD BOOK

PROVINCIA DI BAT (BARLETTA ANDRIA TRANI)

Confine FG/BAT- Trinitapoli 5,2 km

- **DA**: Confine FG/BAT
- **A:** Trinitapoli attacco ciclabile saline
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Tratto pressochè pianeggiante che attraversa la parte più meridionale del Tavoliere alle spalle delle grandi saline di Margherita di Savoia. Soggetto ad un traffico discreto, mai eccessivo, anche nell'attraversamento cittadino di Trinitapoli, anche se la nostra rotta prevede di prendere la ciclabile delle saline alle porte di Trinitapoli

Ciclabile delle saline km 6.6

- **DA**: Trinitapoli attacco ciclabile saline
- **A**: Margherita di Savoia fine ciclabile
- **SEDE STRADALE**: pista ciclabile(a lato strada, in sede propria)
- **SUPERFICIE**: pavimentata speciale

Bel tratto ciclabile protetto a ridosso delle grandi vasche delle enormi saline di Margherita di Savoia. Possibilità di vedere avifauna avendo pazienza di fermarsi, magari entrando nei camminamenti dotati anche di punti di osservazione. Con un po' di fortuna si possono vedere anche i fenicotteri.

Ciclabile Saline Magherita di Savoia

Margherita di Savoia - Ofanto km 8,7

- **DA**: Margherita di Savoia fine ciclabile ponte Porto Canale
- **A**: Innesto strada provinciale ponte Ofanto
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Ponte Ofanto km 1,3

- **DA**: Innesto strada provinciale ponte Ofanto
- **A**: Ponte Ofanto Bivio per Fiumara
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Ponte Ofanto-Ingresso Barletta 6,7 km

- **DA** Ponte Ofanto
- **A** Barletta Litoranea di Ponente
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Facendo molta attenzione, lasciamo la SS16 svoltando a sx per Fiumara, imboccando così l'argine dx dell'Ofanto che seguiremo , però, solo per poco. Al primo bivio , infatti, prendiamo a dx per seguire la Vicinale Maranco che ci porterà, attraverso campagne spesso impantanate, fino alla litoranea di Ponente di Barletta. Percorso piatto, tranquillo e a volte su sede stretta.

Ciclabile lungomare Barletta

Litoranea di Ponente - Barletta 1.5 km

- **DA** Litoranea di Ponente - Rondò Molo
- **A** Rondò Molo
- **SEDE STRADALE**: pista ciclabile/ ciclopedonale (a lato strada, in sede propria)
- **SUPERFICIE**: asfalto

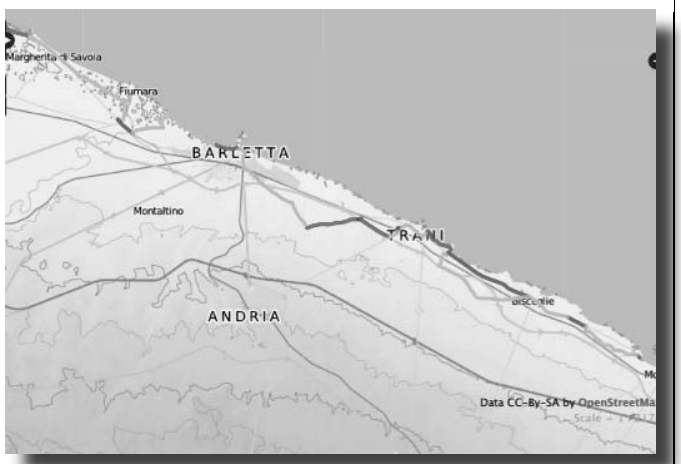
Utilizziamo la comoda pista ciclabile in sede propria, ricavata sulla della litoranea di ponente, per entrare in città evitando il traffico e godendoci l'ampia marina sabbiosa di Barletta su cui è ancora possibile vedere alcuni tralicci della vecchia teleferica che trasportava il sale da Margherita di Savoia al porto di Barletta. Tratto perfettamente pianeggiante.

Barletta Duomo

Barletta-Complanare Monte SS16 3,1 km

- **DA** Rondò Molo
- **A** Bivio Complanare Monte SS16
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Giunti al rondò del Molo, lasciamo la litoranea di Ponente per seguire via F. Cafiero; padaleremo così fra la città vecchia sulla dx e il mastodontico Castello sulla sx fino a grande rondò di P.za F.lli Cervi. Di qui proseguiamo per via Andria fino all'incrocio con via Callano, subito dopo il passaggio a livello, impegnando la stessa via Calliano all'ombra del grande cementificio. Continuiamo in un'area industriale per circa un km fino al sottopasso della superstrada 16. Percorso urbano piatto.



Strada Provinciale 168 4,1 km

- **DA** Complanare Monte SS 16Bis
- **A** Bivio Strada Pozzo delle Botti
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Seguiamo la SP 168, immergendoci nella campagna ed evitando così la diretta ma trafficatissima SS 16, anche se allunghiamo di poco il percorso che rimane piatto e con moderato traffico.

Contrada Boccadoro 3.5 km

- **Da** Strada Pozzo delle Botti
- **a** Complanare SS 16
- **sede stradale**: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Giunti all'incrocio con la vicinale Pozzo delle Botti, svoltiamo a sx per portarci verso Trani attraverso la Contrada Boccadoro. Strada tranquillissima e in leggera discesa, il cui sbocco finale è costituito dalla complanare lato mare della SS 16, raggiungibile con una inversione ad U subito dopo il ponte.

Complanare mare SS16Bis - Via Andria km 2.1

- **Da**: Strada Pozzo delle Botti
- **a**: via Andria
- **sede stradale**: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)
- superficie: asfalto

Trani Cattedrale

Ingresso Trani 1.7 km

- **Da** Complanare mare SS 16Bis
- **a** Trani - C.so Vittorio Emanuele
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Proseguiamo su via Andria fino al rondò con via Superga. Qui svoltiamo a sx per imboccare un lungo viadotto che ci porterà prima su via Papa Giovanni XXIII e poi all'incrocio con via Barletta, tratto cittadino della SS 16. Svoltiamo a dx per raggiungere il centro cittadino, attraversando un ultimo tratto di zona industriale fra le segherie della famosa Pietra di Trani, un pregiato calcare per pavimentazioni e rivestimenti. Il traffico urbano sostenuto consiglia di percorrere il viadotto mantenendosi sulla fascia di emergenza.

Trani 1.5 km

- **Da** corso Vittorio Emanuele
- **a** piazza Plebiscito
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Percorrendo C.so Vitt. Emanuele potremo ammirare il centro di una delle più belle città pugliesi con i suoi palazzi ottocenteschi ed i bei giardini, degna cornice della ancor più bella ed importante parte antica che rifulse di potenza marinara fino al punto di poter dettare il primo statuto marittimo. Giunti in p.za della Repubblica svoltiamo a sx per C.so Cavour e raggiungere p.za Plebiscito, di fronte alla villa comunale, nel cuore della città vecchia.

Ciclabile Trani

Lungomare Colonna 2.2 km

- **Da** P.za Plebiscito
- **a** SS16
- **sede stradale**: pista ciclabile/ ciclopedonale.
- **superficie**: asfalto

Da p.z a Plebiscito imbocchiamo la lunga pista ciclabile in sede propria che costeggiando il lungomare ci porta fino alla marina di Colonna, la principale di

Trani, dominata dalla Chiesa di S. Maria di Colonna e dall'annesso ex-monastero, ora divenuto centro culturale. Da p.za Marinai d'Italia quindi svoltiamo per via Cap. de Gemmis portandoci così sulla SS 16, alias via Avv. Malcangi. Percorso piacevolissimo e tranquillo.

Trani - Bisceglie 8 km

- **DA** Trani fine Ciclabile via Tevere
- **A** Bisceglie città
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto.

All'incrocio di via De Gemmis con la statale 16 possiamo prendere quest'ultima per arrivare a Bisceglie di fretta (vedi apposita variante) oppure consigliamo di proseguire oltre fino ad imboccare verso destra l'ampia via Sturzo. Poi a sinistra usciamo da Trani sulla via pozzo Piano. Al sottopasso della 16 prendiamo a sinistra la complanare che diventa via Crosta poi via Cavour ormai in Bisceglie

VARIANTE

Trani - Bisceglie per statale 5,6 km

- ***DA** Trani incrocio statale 16-via Bari*
- ***A** Bisceglie bivio via Imbriani*
- ***SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)*
- ***superficie:** asfalto*

Tratto di raccordo fra la Litoranea Colonna di Trani e la litoranea Ponente di Bisceglie, interamente sviluppato sulla SS 16; tratto molto trafficato e costeggiato di abitazioni e stabilimenti con in estate diventa particolarmente movimentato. Percorso pianeggiante con sede stradale che in corrispondenza di Ponte Lama diventa stretta. Variante veloce rispetto alla rotta interna.

Bisceglie Sud 2.4 km

- **DA** Via Imbriani Bisceglie
- **A** SS16 extramoenia
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Seguendo il percorso urbano della SS 16 (Via Imbriani) attraversiamo la parte meridionale della città fino agli ultimi nuovissimi quartieri, prima di raggiungere la zona commerciale. Percorso piatto e alquanto movimentato.

Bisceglie - Confine BAT/BA 1.3 km

- **Da** SS 16 Lama Macina
- **A** SS 16 Strada Palombaro
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Tratto della SS 16 che costeggia la zona commerciale di Bisceglie, soggetto a traffico notevole anche per la presenza di vari accessi alla SS 16Bis. Tratto in leggera salita, strada ampia.

ROAD BOOK

PROVINCIA DI BARI

Bisceglie confine BAT/BA-Molfetta 4.4 km

- **DA** Strada Vicinale Palombaro
- **A** Strada Vicinale Padula
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Abbandoniamo la SS 16 svoltando per lo svincolo Bari/Foggia; pochi metri e, sulla destra, imbocchiamo la complanare (senza prendere il cavalcavia) passando sotto il ponte, portandoci sulla vicinale Manganelli. Evitiamo così un pezzo della SS 16 anche se il fondo stradale non è dei migliori. La percorriamo interamente fino a che non ci riporta sulla SS16 in prossimità di Molfetta. Percorso tranquillo e poco trafficato.

Molfetta città vecchia

Molfetta ss16 0.4 km

- **DA** bivio strada vicinale Padula
- **A** bivio viale dei Crociati
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Tratto della SS16 che ci porta a Molfetta.

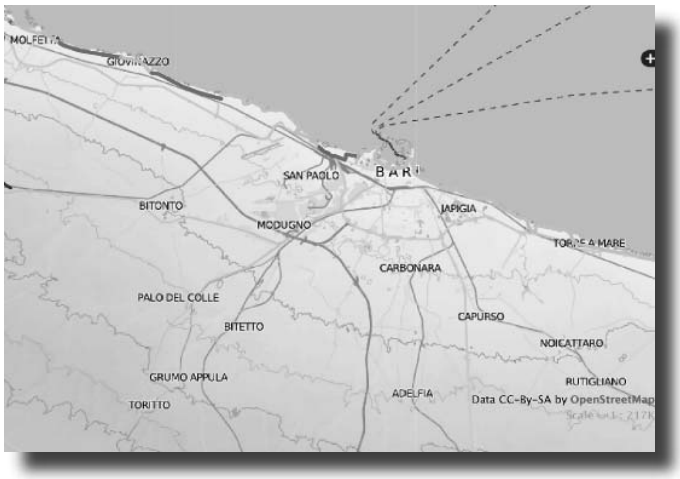
Attraverso Molfetta 3,3 km

- **DA** Viale dei Crociati
- **A** Via Giovinazzo bivio via 25 Aprile
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Il percorso costeggia il nuovo porto di Molfetta evitando un affollato tratto della SS 16, sulla quale in fine si ritorna imboccando Via Madonna dei Martiri, nome assunto dalla SS 16 in ambito urbano. Quindi il tratto a senso unico che ci consente di attraversare tutta la parte nuova (otto-novecentesca) della città, percorrendo il lato interno di un anello cittadino monodirezionale. Seguendo i sensi unici dal bivio S. Carlo si risale a via Pansini percorrendo il lato mare di un anello cittadino che costeggia la città vecchia con il suo porto.

Percorriamo l'ultimo tratto urbano della SS 16, denominato Via Giovinazzo.

Molfetta Duomo



Molfetta-Giovinazzo 3.9 km

- **Da** SS 16 Via 25 aprile
- **a** SS 16 Lungomare Marina
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Tratto sviluppato interamente sulla SS 16 in zona extra-urbana soggetto a traffico discreto ma veloce. Il traffico in giornate festive si abbatte notevolmente.

Giovinazzo 2.2 km

- **Da** Via Molfetta bivio lungomare Marina
- **a** Via Bari
- **sede stradale**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Seguendo la SS16 attraversiamo la parte nuova (otto-novecentesca) di Giovinazzo con la possibilità di rapide escursioni nella bella e ben tenuta parte antica. Traffico discreto calmierato da numerosi semafori.

Giovinazzo-S. Spirito 4.6 km

- **Da** Via Bari
- **a** Via Napoli in Santo Spirito bivio strada Saracino
- **sede stradale**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Tratto sviluppato interamente sulla SS16 con traffico discreto ma veloce. Scarsamente frequentato in giornate festive.

Santo Spirito - Palese 6.6 km

- **Da** SS16 4° trav. Via Napoli
- **a** Via Cola di Cagno
- **sede stradale**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Lasciamo la SS 16 svoltando a sx per la 4° trav. di via Napoli, alias Strada Saracino, e raggiungere il lungomare ed attraversare i caratteristici borghi di S. Spirito e Palese, frazioni di Bari, con i loro mercatini ed il porticciolo. Giungeremo così sulla complanare lato-mare della SS 16 che imboccheremo sulla sx.

Complanare SS16 Palese 2.2 km

- **Da** Complanare SS Palese
- **a** SS 16 - Via Napoli Accesso A
- **sede stradale**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

La presenza della complanare ci consente di evitare la SS16. Seguiremo, pertanto, per un primo tratto il lato mare fino al bivio per Strada dei Baracconi per, poi, passare sul lato monte utilizzando il ponte sulla SS16. In corrispondenza dell'accesso "Via Napoli - Accesso A" torneremo sulla statale. Traffico modesto e tranquillo.

Guado Lama Balice 0.4 km

- **Da**: Complanare lato monte SS 16
- **a**: Lungomare 9 Maggio: Sottopasso SS 16
- **sede stradale**: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Guado Lama Balice (BA)

Proseguiamo sulla complanare fino a portarci a ridosso del ponte ferroviario. Qui saremo costretti, passando sotto il ponte, a guadare Lama Balice, un tipico torrente murgiano solitamente secco tranne casi eccezionali, per portarci sul Lungomare 9 maggio, evitando la SS16. L'alveo occupa solo una ventina di metri e presenta pendici poco scoscese; con un po' di attenzione il tutto si svolgerà in breve tempo e senza inconvenienti. nel caso fosse impraticabile conviene tornare indietro e prendere il treno da Palese. tranne il guado, il percorso è ben asfaltato.

S. Girolamo Bari 2.7 km

- **DA** Lungomare 9 Maggio: Sottopasso SS 16
- **A** Lungomare Bari
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno))
- **SUPERFICIE**: asfalto

Percorriamo tutto il Lungomare 9 Maggio attraversando il quartiere S. Girolamo accompagnati dai profumi, si spera, del mare e dal pesce in bella vista delle pescherie. Siamo ora in Bari con conseguente traffico. Massima prudenza.

Lungomare Bari 14.7 km

- **DA** Viale Mercadante
- **A** ingresso Torre a Mare
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Percorso trafficato ma tranquillo sull'ampia sede stradale pianeggiante del lungomare di Bari, che costeggia per tutta la sua lunghezza la città offrendo la visione della città immersi nei profumi del mare.

Torre a Mare 5.1 km

- **DA** ingresso Torre a Mare
- **A** uscita Torre a mare
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Superata lama S. Giorgio, imbocchiamo sulla sx l'omonima via per portarci nuovamente sul lungomare per Torre a Mare, estrema frazione meridionale di Bari. Ancora un lungo e tranquillo percorso immersi nelle fragranze marine fra ristoranti, pescherie e stabilimenti balneari.

Complanare Torre a Mare-Mola 6.5 km

- **DA** Torre a Mare
- **A** Mola di Bari
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Percorso tranquillo e pianeggiante che si snoda lungo la naturale prosecuzione del lungomare di Bari, divenuto in questo caso la complanare lato mare della SS 16, che di tanto in tanto offre vedute panoramiche sul mare. Ed eccoci giunti all'ingresso di Mola di Bari.

Mola Pista ciclabile 1 0.4 km

- **DA** Via Pesce
- **A** Via Pesce ang.Via Vitulli
- **SEDE STRADALE**: pista ciclabile/ ciclopedonale.
- **SUPERFICIE**: asfalto

Entriamo in Mola utilizzando un primo, breve tratto di pista ciclabile in sede propria posto sulla dx della litoranea.

Ciclabile Mola di Bari

Mola Raccordo piste ciclabili 0.2 km

- **DA** Pista ciclabile 1
- **A** Pista ciclabile 2
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Ritorniamo sulla strada per un breve tratto di raccordo fra due piste ciclabili. Siamo comunque in ambito urbano.

Mola pista ciclabile 2 0.5 km

- **DA** Lungomare Dalmazia
- **A** Lungomare Dalmazia ang. Via Veneto
- **SEDE STRADALE**: pista ciclabile/ ciclopedonale.
- **SUPERFICIE**: asfalto

Secondo tratto di pista ciclabile in sede propria di recentissima costruzione nato grazie al progetto Urban con il quale è stato ridisegnato il tratto urbano del lungomare, valorizzandone sia gli aspetti paesaggistici che quelli storico-architettonici all'ombra del maestoso castello.

Uscita Mola 1.9 km

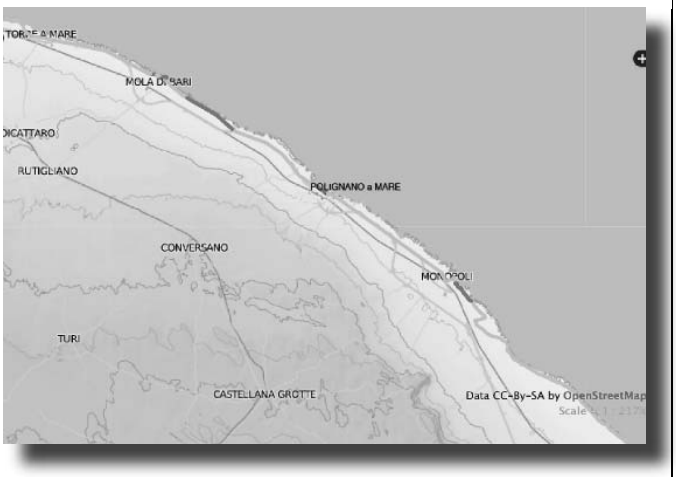
- **DA** Lungomare Dalmazia
- **A** Pista ciclabile per Cozze
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Terminata la pista ciclabile, costeggiamo la strada del porto percorrendo via Lungata Porto e, poi, via Unità d'Italia che ci porterà fuori città fino all'imbocco della terza pista ciclabile di Mola. Tratto sempre pianeggiante ma con traffico a volte caotica per la stretta sede stradale e la presenza delle attività del porticciolo.

Pista ciclabile Cozze 3.4 km

- **DA** Uscita Mola
- **A** Cozze
- **SEDE STRADALE**: pista ciclabile/ ciclopedonale.
- **SUPERFICIE**: asfalto

Percorriamo la comoda pista ciclabile in sede propria ricavata sulla sx della litoranea che ci porterà, costeggiando fichi ed oleandri, fino a Cozze, frazione marina di Mola. percorso piatto in leggera salita nell'ultimo pezzo.



Cozze-San Vito 6.6 km

- **DA** complanare uscita cozze
- **A** San Vito
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Siamo nuovamente sulla complanare lato mare della SS16, che con qualche breve sali-scendi raggiunge in tutta tranquillità S.Vito, frazione di Polignano, accompagnata sempre dallo splendido panorama del mare e degli orti costieri.

Ingresso Polignano 0.9 km

- **DA** San Vito
- **A** Polignano
- **SEDE STRADALE**: pista ciclabile/ ciclopedonale.
- **SUPERFICIE**: asfalto

Costretti a reimmetterci sulla SS 16, percorriamo questo tratto utilizzando la pista ciclabile in sede propria presente sulla sx della strada. Benché molto stretta utilizziamola perché la sede stradale è stretta e molto trafficata. Tratto in leggera salita fino all'ingresso in città.

Polignano - Monopoli 10.2 km

- **Da** Polignano
- **a** Monopoli
- **sede stradale**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Nonostante la lunghezza, di fatto questo tratto per 2/3 è, in effetti, un percorso urbano in quanto costituito dall'attraversamento sia di Polignano che di Monopoli seguendo i tratti cittadini della vecchia SS 16, raccordati da un tratto di complanare della nuovo tracciato della SS 16. Ovviamente questo ci consente di ammirare queste due belle cittadine e di poterne visitare i caratteristici centri storici con brevi deviazioni. Tratto pianeggiante.

Monopoli pista ciclabile 2 1.7 km

- **Da** Via Procaccia
- **a** Pista ciclabile campo sportivo
- **sede stradale**: pista ciclabile/ ciclopedonale.
- **superficie**: asfalto

Lasciamo Monopoli seguendo la pista ciclabile in sede propria, costruita in sx della strada litoranea che porta a S. Stefano, e a servizio del campo sportivo.

Monopoli - confine BA/BR 9.4 km

- **Da** Monopoli Campo sportivo
- **a** Capitolo confine Brindisi
- **sede stradale**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **superficie**: asfalto

Seguiamo la litoranea fino all'incantevole piccola baia di S. Stefano, quindi torniamo verso l'interno per imboccare strada Contrada Lamandia che costituisce la prosecuzione del litoranea. Percorriamola interamente fra un tripudio di stabilimenti, discoteche e pub fino a raggiungere il confine della provincia di Brindisi. Percorso piatto, ma molto trafficato in estate.

IL BRINDISINO

Lasciando a nord la provincia di Bari ed entrando in quella di brindisi, proseguendo sulla SP90, il primo punto di interesse che incontriamo è Torre Egnatia, piccolo promontorio roccioso su cui si trova il parco archeologico di Egnatia, città e porto di notevole importanza al confine della Messapia e della Peucetia attraversata nel periodo romano dalla via Appia Traiana. A poca distanza, nell'entroterra, si può visitare l'insediamento rupestre di età tardo antica di Lama d'Antico.

A circa 3 Km da Torre Egnatia, sempre percorrendo la SP90, troviamo Savelletri, borgo di pescatori e località balneare. Si prosegue lungo la costa bassa e rocciosa (circa 7 Km) fino alla piccola frazione de La Forcatella e quindi a Torre Canne, altra stazione balneare e centro termale dove sgorgano due sorgenti fredde salso-bromo-iodiche.

Si procede fino a Torre San Leonardo (7 Km) dove il litorale è caratterizzato da dune costiere, oggi area protetta, da qui dopo aver percorso circa 1Km lasciamo il litorale per l'entroterra dove si percorrerà una pittoresca strada interna caratterizzata dalla coltivazione degli ulivi che si snoda sulle tracce dell'antica Via Traiana, circa 10 Km, fino ad incontrare la SS 379 che fiancheggeremo percorrendo le complanari, strade di servizio che si trovano sui due lati della statale e che consentono di percorrere in relativa sicurezza il tratto sino a Brindisi.

A circa 15 Km dall'ingresso della complanare si trova Torre Guaceto, riserva naturale statale gestita da un consorzio tra i comuni di Carovigno e Brindisi e il WWF. La Riserva si estende per circa 1.200 ha presentando un fronte marino che si sviluppa per 8 Km.

Lasciandoci Torre Guaceto alle spalle, percorrendo circa 6 Km, lasciamo la complanare per dirigerci verso una strada litoranea dove il litorale è un susseguirsi di spiagge sabbiose e tratti bassi e rocciosi e dove si possono osservare i resti di alcune torri di avvistamento costiero, la più nota delle quali è Torre Testa.

Siamo praticamente arrivati a Brindisi. Nei pressi dell'abitato di Case Bianche lasciamo la litoranea per dirigerci verso l'aeroporto ma prima di entrare in città non si può fare a meno di dare uno sguardo alla chiesa di Santa Maria del Casale, edificio del XIII secolo, che vide celebrarsi al suo interno il processo ai Templari nel Regno di Sicilia.

L'itinerario che consente di uscire, verso sud, dalla città di Brindisi parte da via del mare. All'incrocio di questa con via Lecce percorreremo circa 1 Km fino all'incrocio con via Matteucci (sulla sinistra), percorrendo quest'ultima per qualche centinaio di metri volteremo a destra su una stretta via caratterizzata da alcuni capannoni industriali (strada per Piccoli), da qui praticamente abbandoneremo Brindisi e impegnando delle vie di campagna, a tratti sterrate, ci dirigeremo verso Torchiarolo, ultimo comune del brindisino prima di entrare nella provincia di Lecce

PROVINCIA DI BRINDISI

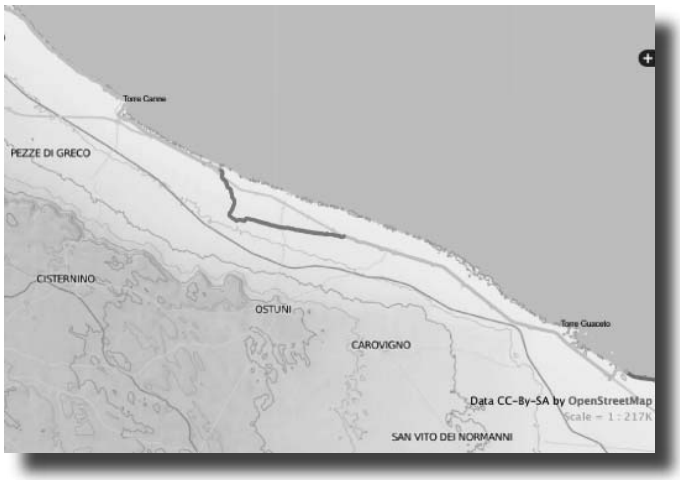
Egnatia e Savelletri 17.4 km

- **Da** Egnatia
- **a** Torre San Leonardo
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Lasciando a nord la provincia di Bari ed entrando in quella di brindisi, proseguendo sulla SP 90, il primo punto di interesse che incontriamo è Torre Egnatia, piccolo promontorio roccioso su cui si trova il parco archeologico di Egnatia, città e porto di notevole importanza al confine della Messapia e della Peucetia attraversata nel periodo romano dalla via Appia Traiana. A poca distanza, nell'entroterra, si può visitare l'insediamento rupestre di età tardo antica di Lama d'Antico.

A circa 3 km da Torre Egnatia, sempre percorrendo la SP 90, troviamo Savelletri, borgo di pescatori e località balneare. Si prosegue lungo la costa bassa e rocciosa (circa 7 km) fino alla piccola frazione de La Forcatella e quindi a Torre Canne, altra stazione balneare e centro termale dove sgorgano due sorgenti fredde salso-bromo-iodiche.

Si procede fino a Torre San Leonardo (7 km) dove il litorale è caratterizzato da dune costiere, oggi area protetta, da qui dopo aver percorso circa 1Km lasciamo il litorale per l'entroterra.



Sulla via Traiana 10.8 km

- **Da** Torre San Leonardo
- **a** Masseria Frigerio
- **SEDE STRADALE**: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Questo tratto di itinerario, circa 10 km si snoda sul tracciato dell'antica via Traiana ed è caratterizzato dal tipico paesaggio rurale coltivato ad olivi. Al termine di questa strada ci si immetterà sulle Complanari che fiancheggiano la SS 379. In questo tratto è posta segnaletica cn la notazione "via traiana"

"Complanare" 21 km

- **Da** Masseria Frigerio
- **a** "Posticeddu"
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Le complanari sono strade di servizio che si trovano sui due lati della statale e che consentono di percorrere in relativa sicurezza il tratto sino a Brindisi. A circa 15 km dall'ingresso della complanare si trova Torre Guaceto, riserva naturale statale gestita da un consorzio tra i comuni di Carovigno e Brindisi e il WWF. La Riserva si estende per circa 1.200 ha presentando un fronte marino che si sviluppa per 8 km.

Lasciandoci Torre Guaceto alle spalle, percorrendo circa 6 Km, lasciamo la complanare per dirigerci verso una strada litoranea.

Litoranea brindisina 10.2 km

- **DA** "Posticeddu"
- **A** Brindisi Casale
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Qui il litorale è un susseguirsi di spiagge sabbiose e tratti bassi e rocciosi e dove si possono osservare i resti di alcune torri di avvistamento costiero, la più nota delle quali è Torre Testa.

Brindisi città 7.2 km

- **DA** Brindisi Casale
- **A** Brindisi La Rosa
- **SEDE STRADALE**: strada trafficata (>500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE:** asfalto

Torre Chianca (LE)

Siamo praticamente arrivati a Brindisi. Nei pressi dell'abitato di Case Bianche lasciamo la litoranea per dirigerci verso l'aeroporto ma prima di entrare in città non si può fare a meno di dare uno sguardo alla chiesa di Santa Maria del Casale, edificio del XIII secolo, che vide celebrarsi al suo interno il processo ai Templari nel Regno di Sicilia.

Attraversiamo Brindisi in direzione sud percorrendo via del mare. All'incrocio di questa con via Lecce percorreremo circa 1 Km fino all'incrocio con via Matteucci (sulla sinistra), percorrendo quest'ultima per qualche centinaio di metri volteremo a destra su una stretta via caratterizzata da alcuni capannoni industriali (strada per Piccoli), da qui praticamente abbandoneremo Brindisi e impegnando delle vie di campagna, a tratti sterrate, ci dirigeremo verso Torchiarolo, ultimo comune del brindisino prima di entrare nella provincia di Lecce.

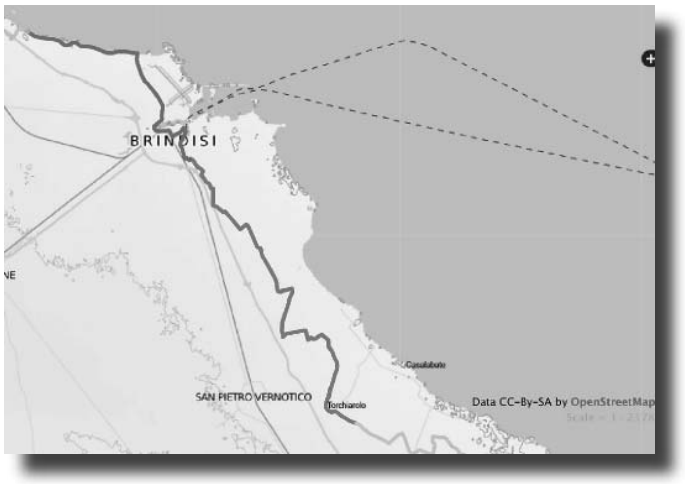
Brindisi: Via del Mare

Brindisi - Torchiarolo 25.4 km

- **DA** Brindisi La Rosa
- **A** Torchiarolo
- **SEDE STRADALE**: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Lasciata Brindisi si prosegue su tranquille strade di campagna in un continuo alternarsi di asfalto e strade bianche. Avvicinandoci al "Bosco di Tramazzone" si incontra un tratto di sterrato (segnalato dal triangolo) di alcune centinaia di metri che può essere percorso anche da una city bike. Il paesaggio è quello tipico dell'entroterra pugliese dedito alla coltivazione della vite e dell'olivo.

Interessante il "Bosco di Tramazzone " un'estesa formazione costituita da un'importante selezione di specie arboree. L'area protetta tutela la porzione residuale di un bosco costiero caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e formazioni di leccio. Particolari condizioni microclimatiche permettono lo sviluppo di piante igrofile come l'olmo campestre e il Carpino nero, con pa presenza di un fitto sottobosco. Un tempo gli alberi coprivano interamente il territorio, spingendosi fino a ridosso del mare. Nel corso dei secoli il processo di antropizzazione ha ridotto il bosco a favore dell'agricoltura, che ha sua volta ha ceduto il passo agli insediamenti industriali.



IL SALENTO

Una regione nella Regione è il Salento l'area grosso modo compresa nel tacco dello stivale della Penisola che si protende verso sud-est tra due mari, lo Jonio e l'Adriatico. Il Salento è una terra popolata fin dalla preistoria da diverse genti: Messapi, Greci, Romani, Bizantini, Normanni. In prima approssimazione consideriamo oggi il Salento come coincidente con la provincia di Lecce, ma diversi autori considerano la questione più complessa con riferimento ad esempio alle tradizioni e alle lingue parlate. Per questa guida inoltre è considerata prevalentemente la linea costiera adriatica. Diverse aree naturalistiche come i Laghi Alimini, la riserva Le Cesine e i diversi siti del Parco della costa di Otranto-Santa Maria di Leuca e del bosco di Tricase, sono presenti sulla costa.

Altri luoghi di notevole interesse sono l'abbazia di Santa Maria di Cerrate, la città di Otranto oltre naturalmente alla città di Lecce.

Dal punto di vista ciclistico la rotta costiera è di estremo interesse paesaggistico per la costante vista sul mare. L'asperità della costa tuttavia presenta diversi saliscendi a volte impegnativi mentre per quanto riguarda il traffico vale un po' il discorso generale dell'andamento stagionale delle presenze e della circolazione che risultano significative nella stagione turistica.

ROAD BOOK

PROVINCIA DI LECCE

Nord Lecce 29 km

- **DA** Masseria La Badessa confine BR-LE
- **A** Lecce San Cataldo
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: misto

Provenendo da Torchiarolo si entra in provincia di Lecce presso la masseria la Badessa dalla quale si arriva su strada bianca alla Chiesa di Santa Maria di Cerrate che merita sicuramente una sosta. Di nuovo su sterrato verso nord est per la masseria Monacelli dove imbocchiamo verso destra la asfaltata via Giacomo Monticelli. Nei pressi si trova la zona umida detta Parco del Rauccio con le sorgenti Idume. Variante Lecce: dopo l'incrocio della via del parco

del Rauccio si prende a destra per Lecce. Si prosegue attraverso una zona ricca di antiche masserie riconvertite in resort o B&B fino ad incrociare via Roggerone. Per San Cataldo si tiene via dell'Upupa quindi via Vecchia Frigole. Quest'ultima rappresenta un 'altra possibilità di raggiungere Lecce.

Presso S. Maria di Cerrate

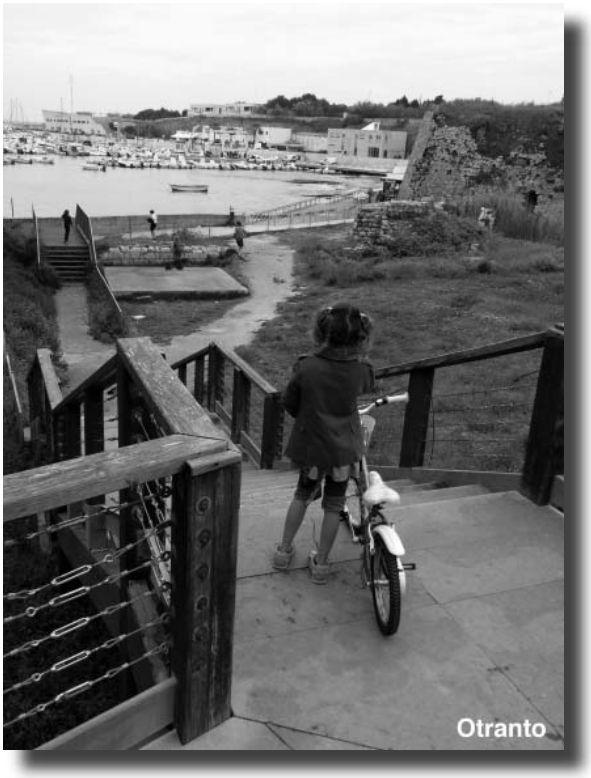
San Cataldo - Otranto 39.8 km

- **DA** San Cataldo
- **A** Otranto
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Percorso da San Cataldo a Otranto lungo litoranea. In questo tratto si incontrano diversi punti di interesse: Oasi e Riserva naturale " Le Cesine " - Borgo di Acaya - Laghi Alimini - Torri Costiere – Otranto.

OTRANTO

Importante città costiera del Salento, ricca di storia (fu abitata dai Messapi fino agli Aragonesi) merita una sosta non affrettata per visitare il Castello Aragonese la Cattedrale con il suo inestimabile pavimento musivo, i luoghi sacri della Basilica di San Pietro, la Cappella della Madonna d'Altomare, il Santuario di Santa Maria dei Martiri, nonché l'Ipogeo di Torre Pinta e tutto il borgo antico. Vedi: www.comune.otranto.le.it/


Otranto

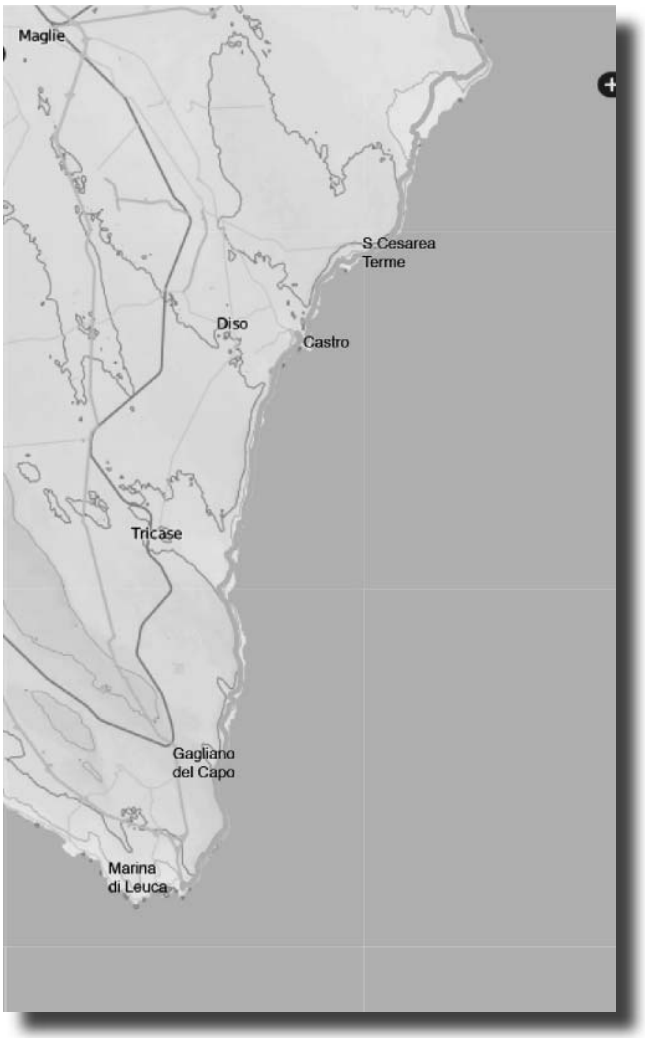
Otranto - S. Maria di Leuca 48.8 km

- **DA** Otranto
- **A** S. Maria di Leuca
- **SEDE STRADALE**: strada a basso traffico (<500 veicoli motore/giorno)
- **SUPERFICIE**: asfalto

Litoranea per eccellenza . Il percorso tocca tutte le marine a sud di Otranto fino a S. Maria di Leuca. Traffico intenso (superiore alle 500 auto al giorno) nei mesi di luglio e agosto.

Il percorso si snoda all'interno del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.M. di Leuca e Bosco di Tricase - Marine di S. Cesarea Terme, Castro, Tricase e S. M. di Leuca.

Tricase Quercia Vallonea



VARIANTE

Lecce 30.7 km

- ***DA*** *Via G. Monticelli*
- ***A*** *Lecce Le Cesine*
- ***SEDE STRADALE****: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)*
- *superficie: asfalto*

Da via Giacomo Monticelli è possibile imboccare il percorso che ci porta a Lecce città. La deviazione avviene con svolta a destra dopo poco più di 1 km dall'incrocio con la strada del Parco del Rauccio e attraversa un antico uliveto, si inoltra all'interno di un parco eolico proseguendo per la chiesetta romanica di "Santa Maria D'Aurio" superata la quale dopo circa 2 km arriveremo alla periferia di Lecce dal lato Nord della città e attraverso Via San Nicola entreremo nel cuore della città. In uscita da Lecce percorreremo partendo dal centro storico viale Don Minzoni e viale Torre del Parco e proseguendo su via Merine lasceremo il centro abitato ritornando su stradine secondarie che attraversano il paesino di Merine e il Borgo fortificato di Acaya ricongiungendosi al tratto San Cataldo-Otranto in prossimità della "Riserva Naturale delle Cesine".

Deviazione città di LECCE 5.9 km

- ***DA*** *Ciclovia Adriatica 6*
- ***A*** *Città di LECCE*
- ***SEDE STRADALE****: strada senza traffico (<50 veicoli motore/giorno)*
- ***SUPERFICIE****: asfalto*

Ulteriore possibilità di entrare a Lecce città si può avere, giunti alla T da via dell'Upupa su via Vecchia Frigole, imboccando verso destra la stessa per entrare in Lecce

Ciclisti a Lecce

L E G E N D A TRACCE DI BICITALIA

sede stradale (colore)

_____ (colore verde): pista ciclabile, corsia ciclabile, greenway, sentiero, strada senza traffico, ztl o area pedonale

_____ (colore arancio): strada a basso traffico, strada 30, zona 30

_____ (colore rosso): strada trafficata

_____ (colore viola): strada trafficata e alta velocità

_____ (colore nero): strada non rilevata

superficie (tratto)

_____ (continuo): pavimentata (asfalto, pietra a lastre, ecc.)

_ _ _ _ (trattini regolari): drenante (ghiaia ecc.)

. _ . _ . (punto e linea): naturale (ghiaia grossolana ecc)

. . . . (puntini): naturale (erba ecc.)